



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

19 DICEMBRE 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 12:34

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

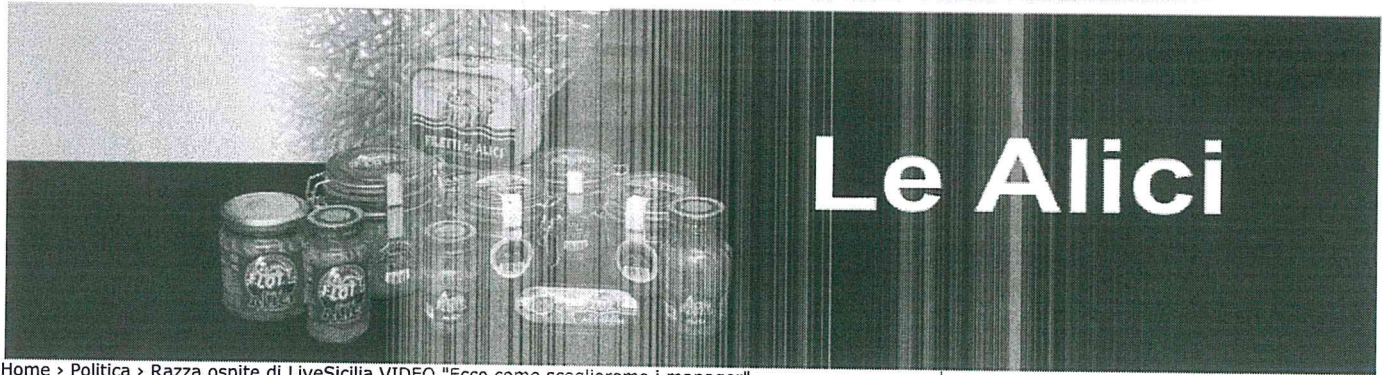
CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Home > Politica > Razza ospite di LiveSicilia VIDEO "Ecco come sceglieremo i manager"

L'INTERVISTA

Razza ospite di LiveSicilia VIDEO "Ecco come sceglieremo i manager"

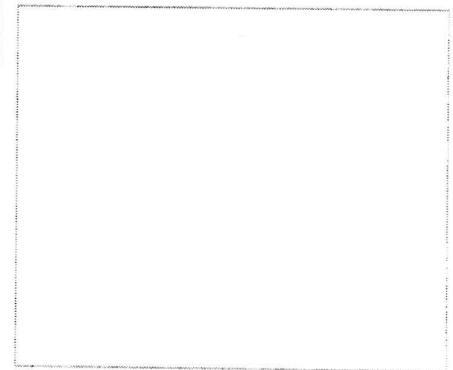
share f 7 t G+ in 0 @ 0

di Maria Teresa Camarda
Articolo letto 1.322 volte



Gli incontri in redazione con i neo assessori della giunta Musumeci. Il primo ospite è l'assessore regionale alla Sanità. **IL VIDEO E LA DIRETTA.**

PALERMO - Livesicilia inaugura una serie di incontri con i neo assessori della giunta Musumeci. Il primo ospite è l'assessore regionale alla Salute **Ruggero Razza** che risponde in diretta video ai quesiti inviati nei giorni scorsi dai nostri lettori.



TRE EDIZIONI, ECCO IL NUOVO "S"



TUTTE LE INCHIESTE

Mafia, politica, Chiesa
Scopri il nuovo mensile "S"



IL PROGETTO
"Paura di volare? No problem"
Palermo, così si vince la fobia



PALERMO
Ritorna il Palaghiaccio
Si pattina alle Fabbriche Sandron



PALERMO
Vigili urbani, cambia il vertice
Marchese è il nuovo comandante



PALERMO - MAFIA
Lo strangolarono e poi mangiarono
La scampagnata dei boss



PALERMO
Ombre sullo stipendio di Ingroia
L'ex pm indagato per peculato



Mi piace questa Pagina

Condividi



TUTTI I NOMI

È nato il primo governo Musumeci | Partita la trattativa per le deleghe

Publicato da Live Sicilia
Visualizzazioni: 2947

LA DIRETTA**12.28 - Fine dell'intervista.**

12.24 - "Dobbiamo rimotivare i lavoratori della Sanità. Mi occupo di questo settore da 15 giorni, chiedo a chi lavora nella Sanità sia pubblica sia privata, di darmi un po' di tempo. Sfrutteremo le mie competenze, che ovviamente non sono di medico, per cercare di trovare le soluzioni migliori per riorganizzare il settore".

12.18 - "Stiamo facendo approfondimenti sulla questione dei laboratori di analisi. Ci sono moltissimi aspetti da considerare, al di là della questione tariffari; c'è per esempio la questione convenzioni, per cui spendiamo davvero tanto".

12.15 - "Abbiamo delle scadenze urgenti entro la fine del 2017. Nel 2018 procederemo alla programmazione".

12.09 - Come saranno scelti i manager della Sanità? "Il criterio che ci ispira è l'assoluta aderenza alle competenze. Non sarà tenuta in considerazione l'appartenenza politica, o la segnalazione da parte della politica, sceglieremo manager capaci, personalità competenti. Ne abbiamo moltissime sia in Sicilia sia fuori dalla Sicilia. Ci sono, per esempio, manager siciliani che sono stati chiamati da aziende del Nord e stanno lavorando lì. Ecco, noi vorremmo farli tornare".

12.06 - L'assessore ha annunciato che sta lavorando alla realizzazione del SovraCup, il sistema di prenotazione unico regionale, per snellire le liste d'attesa per le visite specialistiche.

12.01 - Come ridurre l'afflusso di codici bianchi nei pronto soccorso? "Migliorando il rapporto dei pazienti col proprio medico di famiglia e prendendo in considerazione la paura dei medici per le responsabilità penali di cui poi potrebbero essere chiamati a rispondere. È un fenomeno dilagante. E poco importa che la maggior parte dei processi poi si risolva con l'assoluzione dei medici imputati, ognuno giustamente si preoccupa".

11.59 - L'annuncio dell'assessore: "Abbiamo destinato circa 47 milioni di euro per il ripiano di un fondo destinato ai pronto soccorso. E altri 200 milioni di euro per adeguamenti strutturali arriveranno presto e sono l'attesa conclusione di una lunga procedura di assegnazione di fondi che daranno un'iniezione di liquidità alle aziende".


11.53 - "Tema per me centrale - ha detto Razza rispondendo ad alcune domande dei lettori di LiveSicilia - è quello della sicurezza nei pronto soccorso e nelle guardie mediche. È stato il primo tema di cui mi sono occupato. Ho incontrato ieri i medici delle guardie mediche e stiamo cercando di affrontare le emergenze. Ho avviato ed è quasi finito il monitoraggio di tutte le guardie mediche delle nove Asp siciliane. Dobbiamo comprendere come garantire la migliore vigilanza, ma non possiamo sostituirci alle forze dell'ordine. Ecco perché stiamo parlando anche con i prefetti delle province. Nei pronto soccorso, invece, il livello di tensione è determinato anche dai rapporti che si

creano tra gli addetti ai lavori e l'utenza, che in certi casi ha un'affluenza altissima. La Sanità che vorrei lasciare a questa regione è una Sanità in cui non si deve chiamare un amico per avere una prestazione di qualità in un pronto soccorso".

11.47 - Scottante tema delle assunzioni nella Sanità: "Sul piano delle assunzioni e del fabbisogno c'è un forte bisogno di stabilizzazioni e si avverte chiaramente. Peraltro, chi lavora nel settore della salute pubblica ha bisogno di sentirsi solido nella propria funzione. Stiamo lavorando intanto a due livelli di accesso: chi ha già vinto un concorso pubblico può essere chiamato direttamente dalle aziende sanitarie; chi invece non ha vinto un concorso, e sono la maggioranza, ha diritto a che l'assessorato organizzi al più presto i concorsi dedicati. In ogni caso, il monitoraggio è iniziato e l'interlocuzione con i commissari e i dirigenti pure, quello che ho chiesto è che si trovino delle procedure certe che valgano per tutte le aziende".

11.43 - Tre i cardini su cui si impianterà la riforma della Sanità che Razza ha in mente: "Potenziamento della sanità dei territori, implementazione delle funzioni dei medici di base e riorganizzazione dei servizi specialistici in base ai flussi dei pazienti, perché non sempre la gente cerca il posto più vicino per le visite specialistiche".

11.32 - L'assessore comincia parlando della ridefinizione della rete ospedaliera: "È stata la prima criticità che mi sono trovato ad affrontare perché Crocetta e Ardizzone hanno agito in chiusura di legislatura e sulle modifiche effettuate dalla scorsa giunta, la commissione dell'Ars non è riuscita a esprimere il parere, che, seppure non vincolante, è obbligatorio. Adesso la scadenza del 31 dicembre è dietro l'angolo e stiamo lavorando al massimo. Ho preso immediatamente contatti con il Ministero della Salute e venerdì la giunta adotterà un atto di indirizzo per la rimodulazione del piano della rete ospedaliera".

share  7    0  0  

Martedì 19 Dicembre 2017 - 11:30

SPONSOR

SPONSOR

A prova di vita reale. Ancora a 7450 €.
Nuova Dacia Sandero.

SPONSOR

Caldia efficiente e termostato intelligente per evitare gli sprechi anche in bolletta

Scopri E.ON KlimaSmart

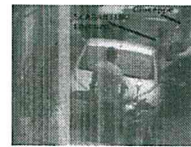
SPONSOR



PALERMO
Le 'votazioni' di Cosa nostra - FOTO | Blitz a Palermo, 27 arresti - VIDEO



MAFIA, PALERMO
Il boss muore nel giorno di Riina | Se ne va un altro 'grande vecchio'



PALERMO
Urlava "papà", il clan lo massacrò | Cronache da una Palermo violenta



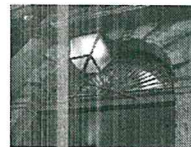
SI CHIUDE L'ERA DEL CAPO DEI CAPI
L'ultimo viaggio di Totò Riina | La salma è stata tumulata



RAGUSA
Musumeci: "Sicilia a rischio" | I primi nomi della sua giunta



SULLA PALERMO-MAZARA
Incidente mortale in autostrada | Donna perde la vita sulla A/29



LA NUOVA LEGISLATURA
Lo staff, gli assessori, i dirigenti | Gli uomini e le donne di Musumeci



BUTTAFUOCO E SOTTILE
Musumeci e i soliti intoccabili | Il rischio è Strabuttanissima Sicilia

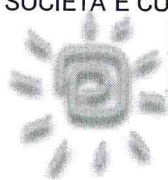


NEL PALERMITANO
Sbatte la testa su un sasso | Morto un bimbo di sette anni

CRONACA E POLITICA DALLA SICILIA CRONACHE SPORTIVE ECONOMIA E LAVORO COMUNICATI - EVENTI

SOCIETÀ E CULTURA SCIENZE & TECNOLOGIA

ALTRE NEWS

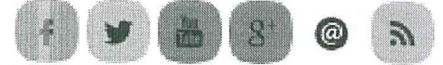


PALERMOMANIA.IT

IL GIORNALE DI PALERMO A 360°

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2017



COMUNICATI - EVENTI

Letto **336** volte

> Home > Comunicati - eventi > Natale a Palermo: le iniziative di solidarietà a Villa Sofia-Cervello

SOLIDARIETÀ

Natale a Palermo: le iniziative di solidarietà a Villa Sofia-Cervello

Un concerto natalizio per portare un po' di sorriso e di allegria ai piccoli degenti ricoverati nel reparto di Pediatria diretto da Nicola Cassata...

di Palermomania.it | Pubblicata il: 19/12/2017 - 11:37:30



Vota questo articolo:  **238**

Condividici su: 1



Arriva la banda del Corpo Forestale della Regione Siciliana **mercoledì prossimo 20 dicembre all'Ospedale Cervello**. Un

INFORMATICA *Netizen*
Formazione e Servizi

- Computer Essentials
- Online Essentials
- Word Processing
- Spreadsheets
- IT Security
- Presentation
- Online collaboration

ECDL
AICA
NUOVA EC DL
TEST CENTER ACCREDITATO AICA
PER MAGGIORI INFORMAZIONI:
+39 091 688 82 36



— Approfondimenti —

Opinioni a confronto



Ricerca personal

Molestie, quando un uomo approfitta della sua posizione

concerto natalizio per portare un po' di sorriso e di allegria ai piccoli degenti ricoverati nel reparto di Pediatria diretto da Nicola Cassata. **L'appuntamento è per le 15,30** e vedrà la banda diretta dal maestro Gerlando Cuffaro dapprima esibirsi nella hall e poi entrare a ritmo di marcia musicata nel reparto, dove offrirà fra l'altro alcuni doni ai bambini degenti. Un'iniziativa di solidarietà voluta dal **Commisario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò**, e promossa dal Servizio di Educazione alla salute, responsabile Salvatore Siciliano.

Altre iniziativa di solidarietà sono inoltre in programma a Villa Sofia-Cervello, il **21 dicembre**.

Alle 12 nel reparto di Medicina di Villa Sofia, diretto da Gabriele Nicolosi, 6 bambini della classe 5^a E della scuola elementare Collodi, che dipende dalla Direzione Didattica Alcide De Gasperi, consegneranno, accompagnati dai professori, letterine con alcuni pensieri natalizi da loro scritti su cartoncini colorati. Un'iniziativa in collaborazione con il Servizio Scuola in Ospedale.

Sempre in mattinata, l'Associazione Sicilia Eventi con i suoi volontari, insieme ai ragazzi dell'Associazione "Regalami un Sorriso", offriranno in dono ai bambini ricoverati nei reparti pediatrici dell'Ospedale Cervello alcuni giocattoli, frutto di una campagna di raccolta di giocattoli ricevuti da ditte e negozi della città e della provincia. **Nel pomeriggio invece alle 15,30**, quarto appuntamento del ciclo di spettacoli offerti dalla Cooperativa Agricantus con il sostegno dell'Assessorato regionale al turismo, sport e spettacolo. Nella hall del Cto di viale del Fante si esibirà il famoso armonicista e compositore palermitano Giuseppe Milici, accompagnato da Valerio Rizzo al piano e Stefano India al basso, che proporrà fra gli altri alcuni brani di colonne sonore di celebri film. L'evento è dedicato a pazienti, familiari e operatori del reparto di Medicina fisica e riabilitativa e del Centro regionale per le malattie extra-piramidali.

per umiliare le
donne



GIORNALISMO

Faccende del
"Corriere della
Sera" e del
giornalismo d'oggi



TOTÒ RIINA

Corleone, "U'
curtu" tra i giganti,
sepolto a pochi
passi dai capi
storici della mafia

ALTRE NEWS

MEDIA SHOPPING VISTO IN TV

H2O Power X
Unisce la forza di H2O
con un potente aspirapolvere.

Scopa a vapore da 1300W Aspirapolvere da 400W

Scopri

Articoli più letti

Oggi Settimana
Mese

AGGRESSIONE

Picchia e maltratta la
moglie: arrestato 34enne
palermitano

MAFIA

FIAT

GAMMA TIPO DA
13.750 €

E IN PIÙ PER TUTTE LE FAMIGLIE
1.000 €
DI EXTRASCONTO

RICHIEDI PREVENTIVO

< TORNA INDIETRO

© Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di
Palermo n° 15 Del 27/04/2011

MANOVRA

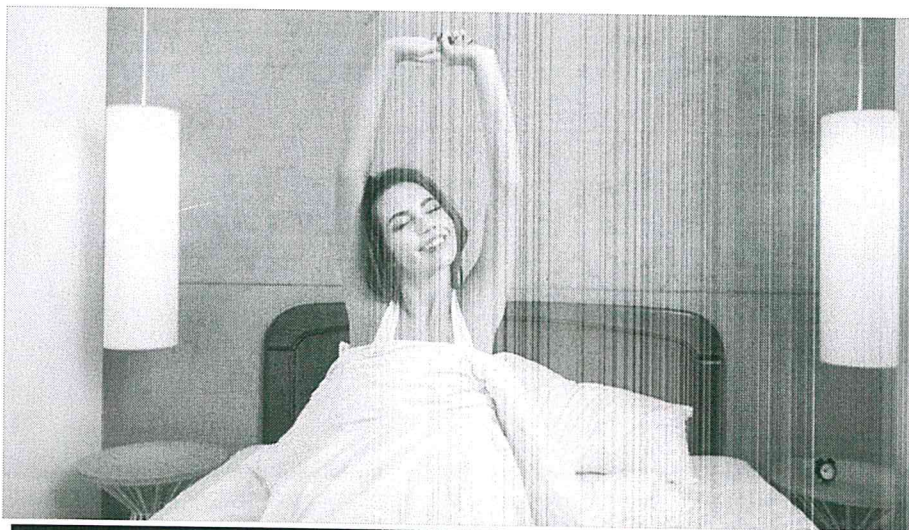
Manovra, dal canone Rai
alla web tax

VIOLENZE

Home > Salute e Sanità > Torna "Diritti alla salute": al centro della kermesse la tutela della donna e la sessualità

SALUTE E SANITÀ LA PRESENTAZIONE DOMANI A VILLA NISCEMI

Torna "Diritti alla salute": al centro della kermesse la tutela della donna e la sessualità



Vorresti avere una visione nitida e rilassata anche quando guidi di notte?

SCOPRI DI PIÙ



Tutela della donna, sessualità e malattie collegate: ecco i temi principali della VI Edizione di "Diritti alla Salute", programma di informazione e sensibilizzazione su temi di Sanità Pubblica, promosso dalla Onlus Punto di Ida Cantafia, in collaborazione con le Aziende ospedaliere e sanitarie cittadine, che prenderà il via il prossimo 11 gennaio. Protagonisti ancora una volta gli studenti delle scuole medie superiori e delle scuole dell'obbligo di Palermo e provincia. Questa articolata kermesse mette insieme i mondi dell'istruzione e delle istituzioni per azioni di sensibilizzazione sui grandi temi di salute e di sicurezza. Partner dell'iniziativa: Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Arnas Civico, Asp di Palermo, Comune di Palermo (Assessorato alla scuola), Università degli Studi di Palermo, Gesap, Amap, Capitaneria di Porto e Guardia Costiera, con il supporto della Polizia Municipale di Palermo e la presenza del Comando provinciale dei Carabinieri.

PUBBLICITÀ

Presentazione domani martedì 19 dicembre alle 9,30 a Villa Nisemi con l'organizzatrice Ida Cantafia, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò, il Commissario dell'Asp, Antonio Candela, il Commissario dell'Arnas Civico, Giovanni Migliore, docenti e studenti delle scuole che parteciperanno alle varie attività. Interverrà l'artista palermitana Lucina Lanzara.

La prima scuola coinvolta in "Diritti alla Salute" sarà l'Istituto Magistrale "Finocchiaro Aprile" di Palermo con un programma di 52 ore (20 all'interno e 32 all'esterno dell'istituto) che affronterà tutte le tematiche legate alla tutela delle donne, contro ogni forma di violenza e ai problemi della sessualità. Un'equipe di medici, avvocati, rappresentanti delle forze dell'ordine e delle istituzioni, incontrerà gli studenti per parlare di azioni di contrasto e di prevenzione, cultura dell'accoglienza, denuncia, il coraggio di cambiare. Sarà attivato un punto di ascolto su sessualità e scoperta del proprio corpo, contraccezione, Papilloma virus e vaccinazione, malattie sessualmente trasmissibili, sessualità e benessere, gravidanza indesiderata, omosessualità.

In questa VI edizione di Diritti alla Salute si parlerà però anche di sicurezza e stili di vita.

In programma un corso di primo soccorso e per l'uso del defibrillatore (coordinamento del 118 – Arnas Civico), screening oculistici e di diabetologia, incontri e tavole rotonde su una corretta alimentazione. Un capitolo speciale sarà dedicato all'acqua, per un suo corretto uso e consumo, su iniziativa dell'Amap.

"L'edizione di quest'anno – afferma l'organizzatrice Ida Cantafia – aggiunge un tassello in più, con l'intento di contribuire alla caduta delle barriere tra i giovani, con la conoscenza della diversità, per meglio comprendere che le diversità uniscono e che la donna, fonte di vita, deve essere rispettata e protetta, non usata e sfregiata nell'animo e nel corpo. **La comprensione e la conoscenza non può prescindere dal sapere come comportarsi nei rapporti con l'altro sesso, anche in termini di prevenzione e di malattie sessualmente trasmesse**".

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)





● **Villa Niscemi**
«Diritti alla salute»,
focus sulla donna

●●● Tutela della donna, sessualità e malattie collegate. Saranno questi i temi principali della sesta edizione di «Diritti alla salute», programma di informazione e sensibilizzazione su temi di sanità pubblica, promosso dall'associazione «Punto», in collaborazione con le aziende ospedaliere e sanitarie cittadine, che prenderà il via il prossimo 11 gennaio. Oggi dalle 9:30, a Villa Niscemi, si terrà la presentazione dell'iniziativa.



● A Villa Niscemi

Prende il via «Diritti alla salute»

... Oggi alle 9,30, a Villa Niscemi, avrà inizio la sesta edizione di «Diritti alla salute», programma di informazione su temi di sanità pubblica, promosso dall'associazione Onlus Punto di Ida Cantafia. La prima scuola coinvolta è l'Istituto magistrale Finocchiaro Aprile, con i ragazzi della professoressa Eva Travali.



L'emergenza

Pronto soccorso, l'offerta dei privati

La presidente dell'Aiop Barbara Cittadini
"Riapriamo ai ricoveri se la Regione aumenta i tetti di spesa"

L'atto d'accusa arriva dal direttore sanitario dell'ospedale Buccheri La Ferla: una delle cause dell'ingolfamento del pronto soccorso - scrive Giampiero Seroni in una nota inviata in assessorato - è dovuta «alla chiusura di alcune strutture sanitarie private della città, che avendo raggiunto il tetto di budget, rifiutano trasferimenti dagli ospedali, privando di fatto il territorio di una importante riserva di posti letto». Un attacco frontale agli imprenditori della sanità privata che ogni anno costano alla Regione 462 milioni di euro per i ricoveri in convenzione: «Nel momento in cui le strutture pubbliche non riescono a soddisfare la domanda, siamo disponibili a fare la nostra parte ma la Regione deve autorizzarci con un provvedimento formale a superare i tetti di spesa», spiega la leader dell'ospitalità privata Barbara Cittadini. Che rilancia: «Se ci fosse riconosciuto l'impegno economico, saremmo disponibili da subito ad attivare il pronto soccorso nelle nostre strutture come avviene in Lazio, Lombardia ed Emilia Romagna». Ma come funziona il meccanismo dei rimborsi? E quali sono i paletti imposti dalla legge?

Il blocco del tetto di spesa

Fino al 2006, prima del piano di rientro sanitario, le 60 cliniche pri-



L'interno di un ospedale

vate siciliane potevano contare su un budget di 499 milioni di euro all'anno. Un tetto che poteva essere aggirato attraverso i rimborsi extrabudget, riconosciuti per le prestazioni in più rispetto a quelle concordate. Nel triennio 2007-2009 arriva la prima stangata: stop ai rimborsi per i ricoveri extrabudget e taglio da 499 a 461 milioni di euro all'anno. «Da allora - spiega Barbara Cittadini, vicepresidente nazionale Aiop e titolare del-

la clinica Candela - i privati non possono più sfiorare il tetto di spesa. Ce lo vietano il contratto che sottoscriviamo con le Asp e recenti sentenze del Consiglio di Stato. In Sicilia abbiamo il budget bloccato da dieci anni».

Stop ai ricoveri in convenzione

Le cliniche hanno a disposizione un budget che le Asp di appartenenza rimborsano mensilmente. Per le 16 case di cura palermitane,

I punti

La spesa della Regione e le strategie delle cliniche

1 Il budget
Ogni anno le 60 cliniche private siciliane ricevono dalla Regione 462 milioni di euro per le prestazioni che eseguono in regime di convenzione con il Servizio sanitario regionale. Sono circa 190 mila le prestazioni erogate dal settore privato per conto del pubblico in Sicilia. Nella sola Palermo le 16 cliniche private accreditate costano 150 milioni di euro l'anno

2 I tagli

Dal 2007, quando è stato avviato il piano di rientro dal deficit imposto alla Sicilia dal governo nazionale, la Regione ha tagliato il budget dei privati da 499 a 462 milioni di euro. Sono stati vietati i rimborsi extrabudget riconosciuti a fine anno per le prestazioni in più erogate in regime di convenzione rispetto a quelle concordate

3 Il piano

Dal 2007 a oggi le case di cura siciliane hanno trasformato cinquecento posti letto per pazienti "acuti", i più remunerativi, in posti letto di lungodegenza o riabilitazione. Sei cliniche si sono accorpate tra loro. Inoltre 25 strutture sanitarie hanno avviato piani di riconversione, mentre diverse case di cura hanno scelto di diventare monospecialistiche



si tratta di qualcosa come 150 milioni di euro all'anno che comprendono sia le prestazioni per pazienti acuti che quelle di Riabilitazione. Ma negli ultimi mesi dell'anno capita che alcune strutture abbiano già esaurito il budget per le discipline dove c'è più necessità di posti letto, come Traumatologia e Ortopedia. «Alcune strutture - spiega Cittadini - ancora oggi continuano ad accettare pazienti in convenzione dagli ospedali. Ma se ci sono cliniche che hanno esaurito il budget, fanno bene a non accettare più pazienti». Il rischio - secondo la leader dell'ospitalità privata - è di incorrere nelle censure della Guardia di finanza come è accaduto un paio di anni fa.

Reparti in tilt, posti ai privati

Eppure i posti letto riconosciuti ai privati, circa il 20 per cento dei 18 mila complessivi, fanno parte a pieno titolo della rete ospedaliera. «Non avendo il pronto soccorso - spiega il primario di uno dei maggiori pronto soccorso cittadini - i privati tendono a prendere solo i casi meno complessi e a evitare i pazienti affetti da più patologie». Una contestazione che Barbara Cittadini rispedisce al mittente: «Il peso medio delle 190 mila prestazioni erogate dai privati - dice - è pari a 1,12 contro 1,09 del pubblico. Segno che eroghiamo prestazioni dello stesso livello se non superiori». La palla passa all'assessorato, che all'inizio del prossimo anno dovrà rinegoziare con i big dell'ospitalità privata le prestazioni da "acquistare". - **g.sp.**

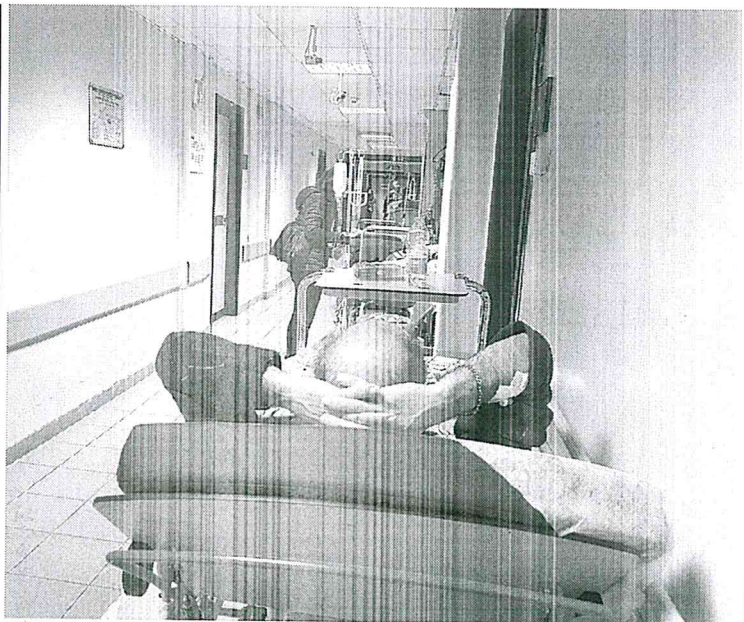
GIORNALISMO PREVENIRE

Ingrassia, l'ospedale cantiere ricoveri in tilt aspettando i lavori

Ventidue pazienti in attesa di un letto: nessun posto libero
la ristrutturazione va a rilento perché l'edificio è vincolato

GIUSI SPICA

Distesa su una barella, con la flebo al braccio e un catetere all'inguine, la signora Gaetana Quattrocchi, 91 anni, aspetta da due giorni di essere operata per la frattura del femore. «Al pronto soccorso di Trapani – racconta il nipote – ci hanno detto che non c'erano posti e ci hanno suggerito di venire a Palermo. Abbiamo preso in affitto un'ambulanza privata e corso per 100 chilometri per essere qui il prima possibile». Una corsa inutile, perché anche a Palermo non c'è un solo buco disponibile per i pazienti fratturati. E così l'anziana è stata sistemata alla buona, insieme con altri dieci pazienti in attesa di un letto in corsia, in una stanza dell'area di emergenza che potrebbe ospitarne al massimo cinque. Sono le 11 del mattino e il pronto soccorso dell'ospedale Ingrassia di corso Calatafimi registra già il tutto esaurito. I sei pazienti sistemati lungo il corridoio cercano di riposare dopo una notte passata sulle lettighe. È difficile visto il via vai di medici e infermieri che fanno la spola da una stanza all'altra per assistere i malati che occupano ogni angolo. «Abbiamo ventidue persone da ricoverare – spiega un'operatrice – e non c'è un solo letto in tutto l'ospedale». In attesa dal 15 dicembre c'è Antonio Mammìno, 86 anni, che si è rotto il femore scivolando nel bagno di casa: «Lo hanno messo in questa stanza che sembra un lazzaretto», dice il vicino di casa che lo ha accompagnato. Per lui e per gli altri tre pazienti ortopedici che hanno bisogno di essere operati i medici stanno cercando da giorni una sistemazione anche altrove. «Abbiamo chiamato tutti gli ospedali della provincia, ma niente. Abbiamo persino contattato i reparti di Ortopedia di Agrigento e Sciacca. Senza successo. Anche le cliniche private ci hanno chiuso le porte». A disposizione ci sono cinque



In corridoio Un paziente in attesa di cure all'ospedale Ingrassia

posti letto ortopedici. Troppo pochi per garantire ai pazienti in arrivo di essere operati entro 48 ore, come prevede lo standard ministeriale per le fratture del femore e dell'anca. Ma anche chi ha bisogno di ricovero in altri reparti deve rassegnarsi. Antonia Grotta, 83 anni, aspetta da domenica un letto in Medicina interna: «Sono stata operata al cuore cinque settimane fa. Venerdì mi hanno dimessa. Ma sabato ho avuto la febbre alta e il giorno dopo sono tornata al pronto soccorso». L'anziana si è dovuta accontentare di una barella dell'astanteria. «Da giorni – spiega un medico correndo da una stanza all'altra – chiedo alla direzione l'attivazione di cinque

“ Sulla carta i posti di osservazione breve intensiva sono otto ma stanotte c'erano quasi trenta ammalati ”

nuovi punti d'ossigeno in corridoio per i fuori posto». Le due stanze di osservazione breve ospitano già il triplo dei pazienti che dovrebbero ospitare e non c'è più un angolo libero nemmeno per una sedia. Gli ausiliari e gli infermieri fanno gincana tra le barelle e le borse con la biancheria dei malati abbandonata per terra. Più che un pronto soccorso, sembra un dormitorio per senzatetto. «Sulla carta i posti di osservazione breve intensiva sono otto – spiega un operatore – ma stanotte c'erano quasi trenta ammalati». Per far fronte all'emergenza, i camici bianchi hanno chiesto e ottenuto un altro infermiere in aggiunta all'unico abitualmente in servizio nelle due

sale di astanteria. Va peggio di notte, quando in corsia restano solo i due medici delle sale visita che devono anche assistere i pazienti in osservazione o in attesa di ricovero, oltre a far fronte alle nuove emergenze in arrivo al triage. Spesso, per coprire i turni notturni, si è costretti a ricorrere ai medici delle ambulanze del 118 che dietro il pagamento degli straordinari danno un mano all'area di emergenza. «Colpa dei tagli sconsiderati ai posti letto», allarga le braccia il direttore del presidio Emanuele Scarpuzza. Nel 2002, quando fu assunto come dirigente medico dell'Anestesia e rianimazione, i posti letto della struttura di corso Calatafimi erano 270. Oggi sono 162, più di cento in meno. «La verità – aggiunge il medico – è che la riduzione a 3 posti letto ogni mille abitanti per acuti imposta dal ministero non può soddisfare le esigenze di salute di una popolazione che invecchia sempre di più». Ai tagli si aggiungono i limiti di una struttura datata che risale agli anni Trenta, dove i lavori in corso al secondo e al terzo piano hanno portato a una drastica riduzione dei posti letto e procedono a rilento a causa dei vincoli imposti dalla Sovrintendenza. «Dal 2011 – dice Scarpuzza – i posti letto di Medicina, quelli che più danno ossigeno all'area di emergenza, sono passati da 30 a 17. La Cardiologia ne aveva 28 e ne ha persi sei. La Ginecologia è passata da 25 a 15». Un'intera area della struttura è inagibile per infiltrazioni da oltre un anno e mezzo. «Ma entro Natale – dice Scarpuzza – dovrebbero essere consegnati i nuovi locali al terzo piano». E qui che sarà sistemata la nuova Chirurgia generale che potrà così aumentare i posti letto, tagliati da 16 a 5 proprio a causa del cantiere. «Solo una goccia dell'oceano – sospira Scarpuzza – ma meglio di nulla».

GRAFIA/AGENZIA FOTOGRAFICA



ATTUALITÀ

La campagna

Sanità pubblica, boom di firme per l'appello di padre Scordato

Il rettore di San Saverio chiede manager preparati e organici potenziati
Già centinaia le adesioni arrivate

TULLIO FILIPPONE

«Tante persone vorrebbero firmare l'appello, a chi devono scrivere?», chiede l'ennesimo fedele con un sms al cellulare di padre Scordato. «Se mi mandate la mail vi giro il testo», risponde alla sua comunità il rettore della chiesa di San Saverio dell'Albergheria, che lo scorso venerdì ha lanciato un appello alla politica per un nuovo manifesto della sanità pubblica siciliana su quattro punti cardine: scegliere manager di grande qualità che risolvano il nodo pronto soccorso, potenziare gli

organici con concorsi e stabilizzazioni, migliorare l'accoglienza di aree di emergenza con letti, barelle e collari e non ultimo aumentare i posti letto. Continua a squillare il telefono di padre Scordato. Tra la messa di domenica e ieri sono state raccolte almeno duecento firme. «Soltanto domenica a messa siamo riusciti a riempire quattro fogli con circa 150 firme dei fedeli che si sono messi in fila all'altare – dice padre Scordato – Altre 50 sono già arrivate via email, insieme a tante altre domande di adesione, ma nella nostra comunità ci sono tanti insegnanti o persone che lavorano negli uffici e che si impegneranno a diffondere il nostro appello tra i loro amici, colleghi e familiari». A firmare l'appello della chiesa barocca dell'Albergheria c'erano infatti casalinghe, studenti del vicino pensionato, inse-

gnanti e famiglie del quartiere. «Tutte persone che almeno una volta nella vita si sono trovate ad accompagnare i propri cari in un pronto soccorso della città – prosegue il parroco – augurandosi di non tornarci mai più a causa delle continue emergenze che non dipendono dai medici e dal personale sanitario che fanno un lavoro straordinario». E all'appello ha aderito anche la Cimo, il sindacato dei medici, che ha invitato tutti gli iscritti a sottoscriverlo. E non a caso in chiesa domenica c'erano diversi camici bianchi, come il cardiologo Giuseppe Vitale, che ha fatto un'intenzione di preghiera generale su questo tema. O la collega Giusi Camizzi, medico di base: «La nostra sanità pubblica è peggiorata – dice la dottoressa – da medico territoriale mi confronto ogni giorno con una comunità che ha sempre



Il sacerdote Il rettore di San Saverio padre Cosimo Scordato

più bisogno di assistenza, per questo ho portato il testo in studio per la raccolta firme e la comunità della chiesa, che annovera fedeli da più quartieri, sta facendo lo stesso». L'obiettivo è raccogliere quante più adesioni possibili fino all'Epifania e a quel punto incontrare la politica. «Ho inviato il testo anche ad altri parroci invitandoli a fare lo stesso e ognuno sta diffondendo l'appello alla sua rete – dice ancora padre Scordato – quando avremo finito di raccogliere le firme chiederemo un appuntamento al presidente e all'assessore alla Salute per un impegno con scadenze certe». Per sottoscrivere l'appello si può andare in chiesa o inviare una mail all'indirizzo cosimoscordato@libero.it o contattando la comunità di San Saverio www.comunitasansaverio.it.

GRAFIA/AGENZIA FOTOGRAFICA



RAPPORTO UE. Su 100 europei espatriati 52 i connazionali costretti a partire fra il 2005 e il 2015; un terzo sceglie il Regno Unito. E nel 2025 gli organici saranno insufficienti

È fuga dei camici bianchi dall'Italia Uno specialista su due va all'estero

Silvana Logozzo
ROMA

••• Una volta era la valigia di cartone, quella dei migranti in cerca di fortuna. Adesso il bagaglio si sarà pure trasformato in un trolley, ma a quanto pare la ricerca di una vita migliore resta una costante. Con la differenza, rispetto al passato, che tra gli espatriati ci sono professionisti con importanti specializzazioni, costate anni di studio e il sacrificio economico delle famiglie. È il caso dei 10.104 medici che tra il 2005 e il 2015 hanno lasciato il loro Paese: su 100 dottori europei espatriati, ben 52 sono italiani. A parlarne è il primo Rapporto di Enpam-Eurispes sul sistema sanitario italiano, in base ai dati forniti dalla Commissione

europea. Il secondo Paese per maggiore numero di medici che vanno via è la Germania, ma si ferma al 19%.

Meta principale degli stetoscopi viaggianti è la Gran Bretagna con il 33% di scelte, seguita dalla Svizzera con il 26%. Il dato, segnala il Rapporto, è tanto più allarmante per l'Italia in vista del futuro prossimo, ovvero da oggi al 2025, periodo per il quale si prospetta una forte quota di pensionamenti. Sistema che verranno collocati a riposo 47.300 medici specialisti del Ssn, a cui si aggiungono i circa 8.200 tra medici universitari e specialisti ambulatoriali, mentre nello stesso periodo gli specialisti formati saranno solo 40.000. Se si conferma il trend dei giovani medici che scelgono l'estero, il saldo risulterà fortemente

passivo, e i fenomeni di carenze professionali già diffusi ma non ancora esplosi si manifesteranno appieno, allargando oltre misura la forbice tra pensionamenti e nuovi ingressi. «Lo Stato spende mezzo milione di euro per formare un medico specializzato e poi se lo prende la Svezia», ha commentato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin alla presentazione del Rapporto Enpam-Eurispes. «La realtà è che se un giovane medico va a lavorare altrove, vuol dire che sono state investite risorse a beneficio di altri Paesi», ha aggiunto, «l'Italia si impoverisce del proprio capitale umano, e se non c'è demografia, non c'è crescita economica». Del resto il blocco del turnover, che da anni impedisce un ricambio del personale negli ospedali



Il 33% dei medici «migranti» va in Gran Bretagna, il 26% opta per la Svizzera

e nei presidi del Servizio sanitario nazionale, ha creato un esercito di medici, assistenti sanitari e tecnici che lavorano a partita Iva o addirittura con logica interinale. Il Rapporto definisce queste presenze a chiamata, o a gettone, vere e proprie presenze «ectoplasmatiche», poiché pur non risultando tra gli organici, lavorano come dipendenti e svolgono le stesse mansioni ma in una condizione di precariato assoluto. Impossibile in queste condizioni pensare a una carriera, così come è risultato finora impossibile censire queste figure e determinare quanto incidano sul sistema.

In particolare il rapporto cita l'area del Napoletano e del Casertano dove viene impiegata una media di 250 assistenti sanitari interinali nelle corsie dei maggiori ospedali. Con riferimenti al 2011, e il dato non è stato aggiornato, risulta che nelle strutture della sanità pubblica operavano almeno 35mila precari, tra cui 10mila medici, con lavoro a gettone.

COMUNE. Arcuri: «Decisione assunta in accordo con i rappresentanti di categoria». Ma il riordino non decolla: l'apertura di 29 sedi bloccata da tre anni per contenziosi

Nuove farmacie, cambia il criterio territoriale

● Modifica al piano approvata dalla giunta: il riferimento non sono più le microaree nei quartieri, ma le circoscrizioni

La legge ha spostato ai comuni tutta la materia, esclusi i bandi di concorso che rimangono di ambito e competenza regionale. L'ultimo piano elaborato da Palazzo delle Aquile risale al 2014.

Giancarlo Macaluso
TWITTER @GIANCAMACALUSO

●●● La giunta ritocca il criterio per la distribuzione delle farmacie sul territorio comunale che d'ora in poi faranno riferimento esclusivamente alle otto circoscrizioni in cui è suddivisa la città. Troppo limitativo e stringente quello che rimandava a microaree all'interno dei quartieri. L'indicazione di strade in cui potere aprire poteva portare al paradosso che in mancanza di locali idonei, il presidio poteva rischiare di rimanere sulla carta.

Un'anomala situazione che all'amministrazione era stata segnalata anche dall'ordine dei farmacisti. Per questo, alla fine, la giunta nei giorni scorsi ha deliberato che il criterio territoriale cui fare riferimento ora è quello delle cir-

scrizioni. La legge ha spostato ai comuni tutta la materia, esclusi i bandi di concorso che rimangono di ambito e competenza regionale.

L'ultimo piano elaborato da Palazzo delle Aquile risale al 2014. Essendo su base biennale, già si è in ritardo sull'elaborazione del successivo. Che, con ogni probabilità, verrà predisposto all'inizio del prossimo anno. I dati statistici, infatti, dicono che sulla base della popolazione il capoluogo siciliano debba essere dotato di altri 4 presidi sanitari, oltre ai 170 attualmente esistenti e ai 29 dell'ultimo concorso.

La legge è stata ritoccata più volte. Prima era prevista una farmacia ogni 5000 abitanti, poi il parametro fu portato a 4000, infine, quello attuale a 3.300. All'interno delle aree, comunque, va comunque applicato il criterio di legge della distanza fra un esercizio e l'altro.

«Penso che la modifica che abbiamo apportato - dice Emilio Arcuri, assessore alla Pianificazione urbana a cui è stata affidata la materia - è di buon senso e vada nella



L'apertura delle nuove farmacie dovrà tenere conto delle circoscrizioni

direzione auspicata anche dai rappresentanti della categoria che consideravano un cappio le vecchie previsioni».

Circostanza confermata da Mario Bilardo, segretario dell'ordine dei Farmacisti, secondo il quale una maglia più larga dal punto di vista della dislocazione territoriale agevola l'attività e l'insediamento dei suoi colleghi.

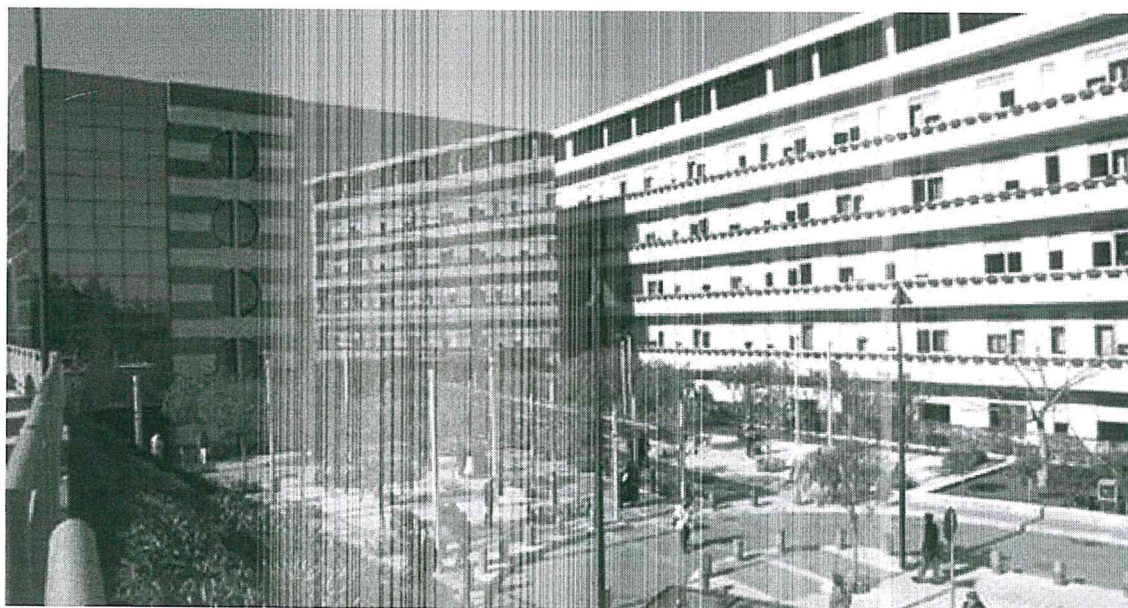
Il punto è che ancora si è fermi a un riordino che ancora non decolla. Nel 2014 su base regionale prevede l'apertura di 222 nuove sedi, di queste 29 solo a Palermo. Ma il contenzioso fu tale che ancora oggi si è a una situazione di semi-paralisi. «Da quello che sappiamo - spiega Bilardo - è rimasta in piedi solamente una causa». Dal che ci si augura che prossimamente la questione si chiuderà definitivamente. Anche a Palermo c'erano stati ricorsi al Tar per il piano predisposto dal Consiglio comunale. Ma i legali hanno difeso la legittimità della delibera che faceva riferimento a quattro criteri: demografico; delle microaree all'interno dei quartieri

caratterizzate da un'elevata densità di popolazione; l'individuazione di aree a bassa densità di popolazione, ma con forte deficit di servizio farmaceutico; la presenza di limiti orografici che rendono difficoltoso l'accesso al servizio. Criteri che i giudici hanno ritenuto congrui e ragionevoli.

Nel frattempo, però, che tutt'e 29 le nuove farmacie aprano in città, già si parla delle nuove 4 da dislocare sulla base dei dati statistici sulla popolazione in possesso degli uffici. Anche se c'è da rilevare un'anomalia in tutta questa materia. Il fatto, cioè, che ci sono circoscrizioni in cui il numero delle farmacie è inferiore rispetto alle esigenze. Mentre ce ne sono due con un surplus di presidi. In particolare la prima circoscrizione ha nel suo territorio 20 farmacie, in base alla popolazione residente ce ne dovrebbero stare solo 8. Anche l'Ottava presenta un eccesso: 50 farmacie a fronte di un fabbisogno di 36. Tutte le altre sei circoscrizioni hanno, invece un deficit che va da una a otto farmacie mancanti.

Fondazione Giglio di Cefalù, da gennaio al via il servizio di prenotazione con Whatsapp

www.insanitas.it/fondazione-giglio-cefalu-gennaio-al-via-servizio-prenotazione-whatsapp/



Partirà l'8 gennaio il servizio di **prenotazioni mediante whatsapp** della Fondazione Giglio di Cefalù. È stata attivata una linea dedicata corrispondente al numero **335 7888606** a cui gli utenti potranno inviare la richiesta del medico di medicina generale e attendere la risposta con la data e l'ora della prenotazione.

«Mettiamo a disposizione dei cittadini- ha detto il direttore generale **Vittorio Virgilio**- nuove tecnologie e strumenti che possono facilitare e velocizzare i percorsi di accesso alle prestazioni sanitarie dell'ospedale».

A novembre del 2015 erano state attivate le prenotazioni online dal portale **ospedalegiglio.it** che in due anni hanno superato le 30 mila richieste con numeri in costante crescita.

«È stato ed è un servizio molto apprezzato- ha aggiunto Virgilio- che avuto uno straordinario riscontro facilitato dalla buona organizzazione della Fondazione e dalla collaborazione con i comuni del territorio».

Gli uffici Urp dei comuni hanno, infatti, inviato le richieste di prenotazione online rispondendo anche alle esigenze della popolazione più anziana. Entrambi i servizi prenotazioni online e prenotazione whatsapp ospedale Giglio sono gestiti dal cup della Fondazione.

La Fondazione sottolinea che le richieste di prenotazione mediante whatsapp saranno evase **entro 72 ore dei giorni lavorativi** (lun.- ven.). Il numero del servizio whatsapp non risponde a chiamate e non sostituisce la linea dedicata 0921920502 per le prenotazioni con operatore. Linea attiva dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

È stato ripristinato da qualche settimana il servizio di prenotazione mediante **fax** attraverso il **numero verde 800 079709**. Al momento della richiesta occorre comunicare un numero o un email per il ricontatto che avverrà entro 72 ore dei giorni feriali.

Infine, sono rimasti invariati gli orari dello **sportello prenotazione**, trasferito nella sala della "galleria del vento" adiacente l'ingresso dell'ospedale, aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 8 alle ore 17 e il venerdì sino alle ore 14.

Sanità, nasce Scuola di formazione per la salute pubblica



FORMAZIONE PER I MEDICI

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Si chiama "Euromediterranean School of Health Security", si tratta di una Scuola di formazione permanente istituita dall'assessorato della Salute con lo scopo specifico di svolgere la formazione del personale sanitario e laico, in riferimento soprattutto a tematiche di salute pubblica e con la specifica attenzione alle politiche di immigrazione sanitaria. Ma c'è anche la promozione di attività formative e connesse attività di esercitazione sul territorio regionale riguardanti il biocontenimento per le malattie infettive e diffuse, con il coinvolgimento di tutti gli at-

tori istituzionali coinvolti secondo norma di legge; la promozione di attività formative riguardanti l'assistenza sanitaria rivolta ai cittadini stranieri presenti nel territorio regionale; la promozione di attività formative riguardanti l'assistenza socio-sanitaria dei minori stranieri accompagnati e non; ed ancora la promozione di attività formative riguardanti la disciplina afferente l'etnopsichiatria.

Il Dipartimento per la pianificazione strategica dell'assessorato ha puro individuato il responsabile della scuola, si tratta del dottore Francesco Bongiorno già coordinatore del Piano di contingenza sanitaria regionale migranti. L'Ordine dei

Medici di Palermo, invece ha individuato nel dottore Salvatore Amato, presidente e rappresentante legale dello stesso, quale referente per quanto di competenza. I due incarichi sono a titolo gratuito.

Tra le altre novità anche la promozione di attività formative riguardanti la programmazione degli interventi di assistenza e riabilitazione dei titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale; collaborazione con gli ordini professionali che a vario titolo, attraverso le loro strutture deputate.

Martedì 19 DICEMBRE 2017

Legge di Bilancio. Approvati emendamenti su farmacia dei servizi, Ria e piramide ricercatori

Per il triennio 2018-2020 viene attuata in 9 Regioni la sperimentazione per la remunerazione delle prestazioni erogate dalle farmacie con oneri a carico del Ssn. Il Fondo sanitario viene poi incrementato di 30 mln nel 2019, in un costante crescendo fino a raggiungere 86 mln dal 2026 per il finanziamento della Ria. Per i precari della ricerca previsto un contratto a tempo determinato della durata di 5 anni rinnovabili per altri 5 una sola volta e successivo possibile passaggio a tempo indeterminato nel servizio sanitario.

Buone notizie per la sanità dalla Commissione Bilancio della Camera. Nella notte sono stati approvati tre emendamenti alla manovra riguardanti, rispettivamente, la **farmacia dei servizi**, la **Retribuzione individuale di anzianità (Ria)** e la **piramide dei ricercatori**.

Per le **farmacie** semaforo verde all'emendamento che riprende quanto già presentato al Senato da **Andrea Mandelli (FI)** e **Luigi d'Ambrosio Lettieri (Dit)**. Nel testo si prevede l'avvio nel triennio 2018-2020 di una **sperimentazione in 9 Regioni** per la remunerazione delle prestazioni erogate dalle farmacie con oneri a carico del Ssn. Con decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Mef, d'intesa con la Conferenza Stato Regioni dovranno essere individuate tre Regioni per l'anno 2018, ulteriori tre per il 2019 e ulteriori tre per il 2020, con una **popolazione residente superiore ai due milioni di abitanti** in cui avviare la sperimentazione, tenendo conto dell'esigenza di garantire una rappresentatività in termini di appartenenza geografica al Nord, al Centro e al Sud.

La sperimentazione sarà sottoposta a monitoraggio da parte dei Tavoli Lea, per verificarne le modalità organizzative e gli impatti, nonché un'eventuale estensione sull'intero territorio nazionale. **Per l'attuazione della sperimentazione, viene stanziato un importo di 6 mln per il 2018, 12 mln per il 2019 e 18 mln per il 2020.**

Approvato poi all'unanimità dalla Commissione l'emendamento a prima firma **Federico Gelli (Pd)** sulla **Retribuzione individuale di anzianità (Ria)**. Proprio per valorizzare la presenza presso le strutture del Ssn del personale della dirigenza, con riferimento alla Ria, il Fondo sanitario nazionale viene incrementato di **30 mln nel 2019, 35 mln nel 2020, 40 mln nel 2021, 43 mln nel 2022, 55 mln nel 2023, 68 mln nel 2024, 80 mln nel 2025 e 86 mln a decorrere dal 2026**. Queste risorse saranno destinate a incrementare il Fondo per il trattamento economico accessorio della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria.

Infine, via libera anche all'emendamento sulla **piramide dei ricercatori**. Questo permette la stabilizzazione dei precari degli Ircs e degli istituti zooprofilattici. L'emendamento sostenuto dal Pd prima firma la capogruppo **Donata Lenzi** ha ottenuto prima l'appoggio unanime della XII commissione e ora l'ok della bBilancio e prevede un **percorso a tappe**. Un contratto a tempo determinato per ricercatori e per le figure professionali di supporto della ricerca della durata di 5 anni rinnovabili per altri 5 una sola volta e successivo possibile passaggio a tempo indeterminato nel servizio sanitario. Nel frattempo sono prorogati i contratti in essere.

Sono stanziati **19 mln per 2018, 50 mln per il 2019 e 70 mln per il 2020 e 90 mln per 2021**. La norma va collegata all'emendamento approvato il 14 dicembre scorso **che allarga le stabilizzazioni del decreto Madia a tutto il personale della dirigenza sanitaria e non** e che riguarderà anche i ricercatori con maggiore anzianità. "Cio che reputo più importante - ha detto Lenzi - è il riconoscimento della specificità della ricerca pur dentro il comparto, punto di partenza per arrivare a un riconoscimento, pieno della specificità della ricerca sanitaria. Ricordo che si tratta di 1406 ricercatori, 729 operatori di supporto e 726 dipendenti degli istituti zooprofilattici".

Giovanni Rodriguez